

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



IMPORTANTE TESTIMONE DELLA STORIA E DELLA CULTURA DEL MEDITERRANEO OGGI IN PERICOLO

IL COMUNE DI BARI REGALERÀ ALLA CITTÀ IL SUO PIÙ GRANDE PARCO

Antiche «radici»

Intervista ad un ulivo secolare

In una calda giornata d'estate un bambino si fermò ad osservare un ulivo: le sue forme sembravano quelle di un uomo anziano, i rami erano come braccia nodose.

Il bambino iniziò a domandare all'albero

Da quanto sei sulla terra?

I miei antenati venivano dall'Asia Minore e furono portati qui dai Fenici più di 2500 anni fa; raggiunsero tutte le coste del Mediterraneo e l'Africa, sino alle Colonne d'Ercole: ho visto molti popoli vivere dei miei frutti e molti bambini godere della mia ombra.

Raccontami qualche storia.

Ricordo che lo storico Tucidide disse che «i popoli del Mediterraneo uscirono dalle barbarie solo quando impararono a coltivare

l'ulivo e la vite». Per questo sono simbolo di cultura e di progresso. E anche di pace?

Sì! La Bibbia racconta che un ramoscello di ulivo, portato da una bianca colomba, annunciò a Noè la fine del Diluvio Universale.

Ma di che cosa ti occupi?

Sin dall'antichità il mio olio è stato utilizzato nell'alimentazione e in medicina per le sue proprietà curative, oltre che per creare profumi e creme di bellezza.

L'età avanza e si fanno sentire gli acciacchi: da qualche anno c'è un insetto, la xylella, che sta uccidendo molte piante della mia specie e mette a rischio la mia stessa sopravvivenza.

Non ti preoccupare, vecchio Ulivo. Riusciremo a trovare una



cura: tu sei troppo importante per noi!

**Adriano Andreassi
Edoardo De Paola
Riccardo Giorgino
Iacopo Minervini**

DISEGNO di
Edoardo De Paola

Una nuova vita per la Fibronit

L'ex fabbrica Cementifera Fibronit, fondata a Bari nel 1935 e chiusa nel 1985, era un'azienda che produceva Eternit, un componente edilizio contenente amianto. La polvere di amianto, che si sollevava durante la produzione, ha causato molte morti, non solo tra i lavoratori, ma anche tra coloro che vivevano nelle vicinanze dello stabilimento.

Il numero stimato è di circa 40 vittime all'anno, per mesotelioma. Anche dopo la chiusura, i residui dei prodotti rimasti nell'area su cui sorgeva la fabbrica hanno continuato ad inquinare le zone circostanti, provocando malattie e decessi.

La bonifica è iniziata nell'ottobre del 2016; le ruspe hanno effettuato le operazioni di demolizione dei capannoni fino al completamento della bonifica che è terminata quest'anno. Il Comune conta di recuperare questa zona costruendoci il



AREA ex Fibronit

più grande parco barese, un polmone verde, una speranza per l'intera città.

**Maria Luisa Berardi
Anita Cardinale
Luca Cimmarusti
Maria Virginia Molinari**

UN AMBIENTE SANO PER LA NOSTRA GENERAZIONE

Stiamo vivendo in un mondo di plastica che finirà per sommergerci

Sapete che se pulissimo tutte le acque salate del mondo dalla plastica scopriremmo che quasi ogni chilometro quadrato di esse contiene circa 46.000 micro particelle in sospensione? Il delicato equilibrio della vita marina e vegetale è scosso dalla concentrazione di plastiche di qualsiasi tipo. A noi ragazzi fa impressione sapere che la nostra generazione sta raggiungendo il "punto di non ritorno" cioè quello oltre il quale non sarà più possibile vivere in maniera sana e sostenibile sulla Terra: per questo motivo nel Nord Europa molti ragazzi si sono uniti e hanno creato un movimento per far ascoltare la nostra voce ai grandi della Terra che con le loro decisioni minacciano il nostro futuro. I danni causati dalla microplastica sono stati in un primo momento sottovalutati poiché meno visibili, negli ultimi anni si è visto che esse vengono ingerite dagli organismi marini più piccoli come il plancton, a loro volta mangiati da pesci più grandi e mammiferi tra cui l'uomo (in cima alla catena alimentare).

Da dove provengono le microplastiche? Ne esistono due categorie: la primaria che è il risultato diretto dell'uso umano di questi materiali e la secondaria che è il risultato della frammentazione della macroplastica. Per risolvere il problema, un gruppo di scienziati italiani ha inventato un sistema di dighe fluviali galleggianti che raccolgono la plastica, attraverso delle condutture, la porta ai centri di riciclo. Una delle soluzioni a cui si sta lavorando è quella di eliminare completamente la plastica dal commercio, finché essa non verrà abolita del tutto possiamo fare del nostro meglio per riciclarla al 100%.

**Irene Armenio
Elena Inglese**

IL NOSTRO MARE Nel Mar Mediterraneo i segni della civiltà

A scuola stiamo studiando il Mar Mediterraneo da diverse prospettive e, con l'aiuto dei nostri professori, stiamo imparando a valorizzarlo. Sappiamo che oggi è spesso definito come la "Casa dei morti"; molti migranti scappano dalle loro terre e purtroppo naufragano in quel mare che fa paura. Sarà perché non sono ben equipaggiati o perché non vengono accolti dai popoli sin troppo intrappolati nei loro pregiudizi? Questo mare, che oggi separa i popoli, un tempo li univa ed era considerato un luogo per comunicare. Inoltre un tempo regnava lo spirito dell'accoglienza. Dobbiamo ricordarci che tutto ciò che noi vogliamo utilizzare, vedere e gustare, è frutto di scambi culturali e di fusioni di popoli che hanno fatto arrivare fino a noi i loro prodotti grazie al Mediterraneo. Rammentiamo della nostra storia solo le grandi imprese, ma non ci rendiamo conto dell'importanza di alcuni personaggi e di alcuni luoghi, come questo mare. Prima di giudicarlo come una grande tomba, cerchiamo di ricordarci che esso custodisce tanti corpi unicamente per la nostra mancanza di ospitalità. Questo nostro comportamento è frutto della nostra indifferenza verso chi ha bisogno di aiuto, verso quelle popolazioni che riteniamo differenti, ma che fanno parte della nostra stessa storia.

**Maria Marzano
Letizia Lorusso**

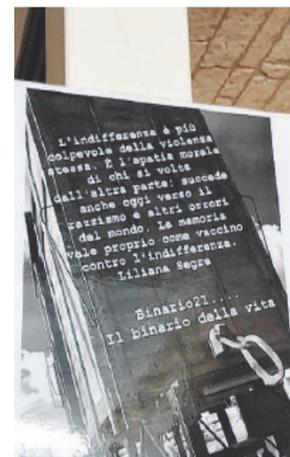
A TEATRO PER LA "GIORNATA DELLA MEMORIA"

Binario 21 mai più!

«Partimmo dai sotterranei della Stazione Centrale di Milano, trattati come bestie che stanno andando al macello». Così ha detto la neosenatrice a vita, Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah. Era poco più grande di noi quando fu deportata nel campo di Auschwitz. Tra il 1943 ed il 1945, dal Binario 21 della stazione centrale di Milano, partirono 23 treni diretti a Auschwitz e ad altri campi di concentramento. Dal 1943, quel binario, divenne il luogo da dove partirono migliaia di perseguitati dai nazifascisti. I deportati furono soprattutto ebrei. La peggiore giornata fu quella del 3 gennaio del 1944. Nei vagoni del treno vennero stipati 605 cittadini ebrei. Quel giorno, 477 di loro vennero uccisi nelle camere a gas. Molti andarono nel campo di concentramento. Solo 14 uomini e 8 donne sopravvissero. Di tutto questo parla una rappresentazione scenica con attori e installazioni realizzata, in occasione della Giornata della Memoria, presso Santa

Scolastica a Bari. Affinché rimanga la consapevolezza e l'orrore dell'Olocausto non venga mai dimenticato.

**Giulio Andreassi, Matteo Chiari
Lorenzo D'Agostino, Lapo Locorriere
Nicola S. Occhiofino, Giandomenico Vitagliano**



BINARIO 21, il binario della vita

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Anna Lea Mazzei

DOCENTI:

Rita Pomes

Maurizio Triggiani

REDAZIONE:

Classi

I A

I B

I C



EDICOLA AMICA:
**Pasquale Diasparra,
via De Giosa**

La scuola in prima pagina
per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo
che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web